



Le

GHIRLANDE

Lettori in cerchio a parlare di libri, autori, idee. In biblioteca.

gruppi di lettura 2015

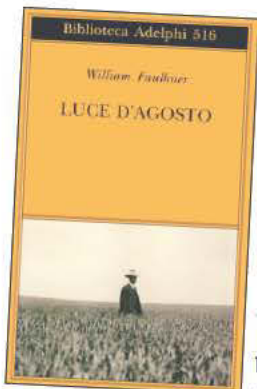


Ultimi due appuntamenti in vista per le otto ghirlande, che lo scorso 15 aprile hanno animato con la loro presenza gli spazi di palazzo Ghirlanda, in una serata che sembrava non dover finire mai, tanto era forte il desiderio di sfruttare questa occasione di scambio e dialogo.

verso
l'incontro
del
13 maggio

1. USA, storie di intolleranza - Romanzi americani

Niente da fare, il "quasi dittico" *Giorno dei colombi-La casa tonda* - romanzi diversi per struttura, contigui per universo narrativo- non ci ha convinte: l'impianto modernista del primo, con i suoi scarti cronologici e narratori plurimi, ha il pregio della sperimentality, ma le redini dell'autrice non contengono la materia, sparpagliata in un delta dai mille rivoli; il secondo, oggetto principale dell'incontro, si riscatta grazie a una struttura lineare e a una voce narrante unitaria, ma la qualità della scrittura non sostiene la trama. Fin troppo piano lo stile, qua e là animato da punte di ironia, poco individuati i personaggi, che risultano -apparente paradosso- vivaci ma non vividi. Resta in piedi, ed è quel che abbiamo apprezzato, il valore della *Casa tonda* come denuncia dei soprusi verso i nativi e come testimonianza della faticosa resistenza culturale indiana allo schiacciarsi a stelle e strisce, nonché come documento della vita nelle riserve e della loro amministrazione giuridico-territoriale:



se ci fu un presidente così ignorante da pensare che gli indiani vivessero in qualcosa di simile alle riserve di caccia, noi ora, grazie a queste letture, non moriremo reaganiane!

E adesso ci trasferiamo dalla riserva, realistica ma immaginaria, del North Dakota della Erdrich alla contea prototipo di tutti i luoghi letterari immaginari, Yoknapatawpha County, là dove **Faulkner** ambienta molti dei suoi libri, tra cui quello del prossimo incontro di maggio, *Luce d'agosto*. Grazie al continuo spostamento del punto di vista narrativo Faulkner riesce (lui sì) a costruire un potentissimo romanzo corale che immerge il lettore nei pensieri deviati e nelle coscienze contorte di un'America bianca gretta e violenta, la quale farà di Joe Christmas, magnetico protagonista del romanzo, l'oggetto di un astio collettivo. La sua "colpa"? Essere un negro bianco... senonché, al fatto che sia una colpa, sembra credere persino lui: perché il pregiudizio è vischioso, prende forma di destino, e alimenta, masochisticamente, inarginabili rovine. Controcanto di tutto questo dolore è Lena Grove, giovane sedotta e abbandonata che placidamente, mossa da una pervicacia serena e pura, cammina alla ricerca dell'uomo di cui porta il figlio in grembo: è lei la luce d'agosto che rischiarerà le pagine di questo capolavoro letterario. Parlare di letteratura americana sul razzismo senza prendere in mano Faulkner è qualcosa di inconcepibile: per quanto ostica possa essere la sua scrittura non potevamo, e non volevamo, permetterci un simile convitato di pietra.

2. Poetike 2 - Afferrare un battito che sfugge

Il bello di questo gruppo, ma in realtà è il bello della poesia, è che basta uno spunto, un commento, una semplice annotazione, per inanellare opinioni, riflessioni, ragionamenti uno sopra l'altro. Il titolo della serata è sì un cartello indicatore ma spesso dopo le prime indicazioni non lo vediamo più incollato al palo, ma a terra abbandonato tra gli incroci.



Allora ognuno si avvia per la sua via, ma si arriva sempre. E con te per strada si mettono scrittori e poeti. Ed è così che l'altra sera è venuto farci compagnia, uscendo dalla tasca di molti, **Alessandro Manzoni**. Si trattava di capire quando la poesia si fa prosa e viceversa quando la prosa si fa poesia. E a farsi poesia sono stati "i monti sorgenti dall'acque ed elevati al cielo" che Lucia con tristezza saluta; e per gioco si è fatta una poesia vera e propria persino quel incipit famoso che ci presenta "quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno". Chissà chi verrà a farci compagnia **la prossima volta**, a maggio, nella quale **parleremo della magia della punteggiatura, della superiorità delle Maiuscole**.

Punteggiatura.
Sono vivo e vegeto.
Sono vivo. E vegeto.

3. Buono da pensare - Esplorazioni senza ricette nel mondo del cibo

La nostra libera esplorazione nel pianeta del cibo è proseguita nella sua seconda tappa, l'approfondimento del **rapporto profondo tra cibo e cultura** (nel senso più ampio): buono da pensare, appunto.



Molti i titoli, ricchi di storie di cibi nella Storia dell'uomo, del suo ruolo nel rapporto tra se stesso, gli altri e la natura: dalle magistrali narrazioni storiche di Massimo Montanari e Giovanni

Rebora all'approfondimento antropologico di Marvis Harris, fino alla radice più antica dell'atto del "cuocere" con Richard Wrangham. Passando (e lasciandosi un po' incantare) dai racconti di Gianni Brera, Luigi Veronelli (*La Pacciada*) e Mario Soldati, sospesi tra sapienza storica, acume etnografico e arte del raccontare, con leggerezza e profonda, asciutta, semplicità.

"La cucina è fisicochimica, a pensarci, ma rimane formula vana se al mestiere non si aggiunge la poesia, dunque l'amore, l'estro, l'invenzione costante": bastano queste poche parole di Gianni Brera a dire perché il cibo è anche "buono da pensare".

Ci vediamo il **13 maggio per chiudere la seconda tappa e avviarci verso la prossima**: "...e allora cosa mangiamo stasera? Pensare alla sovranità alimentare oggi, nella quotidianità urbana". Un percorso che vedrà anche **l'incontro con l'autore di "Food Economy" il 27 maggio**.



4. Sottopelle 2 - Grandi autori per ragazzi (si) raccontano

Nell'ultimo incontro ci siamo dedicati a un altro autore italiano che si è sempre dedicato ai ragazzi e in particolare ai "ragazzi di periferia", periferia del Mondo, periferia delle nostre città: **Francesco D'Adamo**. Abbiamo scoperto una scrittura potente e poetica, che non necessita di molte pagine per raccontare realtà complesse, fornendoci gli spunti necessari per ricostruirle da noi e secondo la nostra sensibilità. Abbiamo riflettuto sulla sua tendenza a rendere onirici alcuni finali che nella realtà sarebbero stati impietosi e se questo fosse giusto: bisogna raccontare la verità ai ragazzi così com'è o indorare leggermente la pillola? La letteratura deve avere sempre un fine educativo e pedagogico? Le storie raccontate possono essere pericolose?

A maggio affronteremo un autore bestseller, padre involontario della *Sick-lit* (la letteratura che si centra su storie di bambini/ragazzi malati), **John Green**. Dietro alla patina commerciale data all'intera



produzione di questo autore, si possono però trovare storie dense, piene di riferimenti filosofici e religiosi. I protagonisti dei suoi libri sono adolescenti colti, appassionati e intelligenti, che si interrogano sul proprio futuro, che si fanno **DOMANDE SULLA VITA** e sul senso di questa. Scrivendo di questi ragazzi Green ci mostra un altro volto delle nuove generazioni: i protagonisti dei suoi libri sono giovani adulti in cerca di risposte, posti davanti a grandi decisioni, come l'accettazione di un futuro asfissiante e angusto che alcuni di loro decidono di rifiutare...

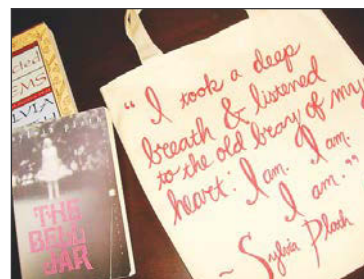
Bibliografia: *Città di carta* (2009) • *Teorema Catherine* (2009) • *Cercando Alaska* (2010) • *Will ti presento Will* (2011) • *Colpa delle stelle* (2012)

5. Virginia e le sue amiche **Viaggio nella letteratura femminile del 1900**

L'incontro di mercoledì 15 aprile è stato particolare e molto toccante. Il libro di cui abbiamo parlato è stato un libro segnalato da una di noi, Marta, che ci ha coinvolto nella lettura di un testo non molto noto, *Il risveglio* di **Kate Chopin**, scritto in un' America di fine 800 negli stati del Sud.

Ed è proprio questo che lo rende così bello, perché pur essendo scritto molto tempo addietro parla di problematiche estremamente attuali e contemporanee che ci hanno trascinato in un dibattito molto profondo su due grandi tematiche: la maternità e i suoi miti (*"Rinuncerei al superfluo, darei il mio denaro, darei la vita per i miei bambini, ma non rinuncerei a me stessa.."*) e il suicidio.

E proprio sul tema del suicidio lancio il prossimo incontro, sul romanzo *La campana di vetro* di **Sylvia Plath**. *La profondità e la consapevolezza possono avere come esito solo il suicidio? Quali altri mondi per il femminile?*



6. La lampada di Diogene 2 - **L'inizio di ogni cosa**

Big bang e creazione, due modi antagonisti di spiegare l'inizio? Con questo non facile, ma appassionante, quesito si è aperta la nuova serata del gruppo. *Scienza e religione sono contendenti nella lotta per il possesso della verità?* Prima di rispondere o di tifare per l'una o l'altra soluzione, ci siamo messi in ascolto delle varie voci, a partire dai libri letti: l'appassionante avventura della fisica che osserva il cielo per tornare indietro nel tempo, studiando le tracce registrabili oggi (la radiazione cosmica di fondo, che il nostro giovane astrofisico ci ha reso comprensibile) per ricostruire l'origine del nostro universo (molte sono le domande e pochissimi i dati, ancor meno le certezze); poi i racconti biblici, il libro di Genesi che gli ebrei chiamano, con la prima parola, *Bereshit* (cioè "in principio"): la tradizione dei midrashim ci insegna che il racconto, per essere compreso, va ri-raccontato continuamente, mentre la tradizione occidentale ha preferito un approccio più filosofico (la famosa "creazione dal nulla"). A ben vedere nella stessa teologia cristiana esistono molte posizioni divergenti: un Dio che interviene direttamente (nei tre passaggi decisivi: l'essere, la vita, l'uomo) o lascia fare ai dinamismi interni al mondo? Oggi possiamo leggere i racconti della creazione in modo meno ingenuo, i biblisti sanno spiegarci l'origine di queste tradizioni e la loro contiguità con le grandi mitologie dei popoli del Vicino Oriente antico. **Noi, piccole lampade, prendiamo coraggio di fronte ai misteri del mondo e anche se ci sentiamo così piccoli e inadeguati ci piace indagare.** Non solo con la lettura di un libro, che richiede energie e tempo esclusivi, ma anche con altre risorse informative reperibili in internet: conferenze, convegni, documentari, che sono perfetti per stirare! Donne (e uomini, beninteso) del gruppo stanno scoprendo la possibilità di stirare mentre ascoltano le voci che

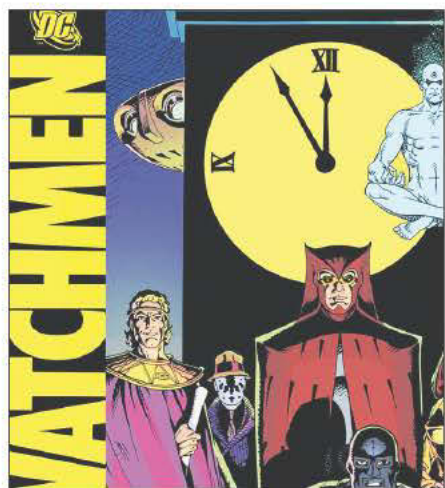


la terra vista da Saturno

ci accompagnano nei misteri delle origini, visti con gli occhi della scienza, della filosofia, dei miti e delle religioni. È il grande racconto di noi stessi, che non vogliamo interrompere. Maggio sarà una nuova tappa di questa collettiva ricerca.

7. Leggere di corsa - Storie di podisti

Il tema del doping, coniugato con opere narrative legate alla corsa, ha caratterizzato la quarta serata. In particolare, abbiamo discusso *A perdifiato* dello scrittore triestino **Covacich**, che ha raccolto gli unanimi consensi dei partecipanti per la scrittura agile e la trama incalzante, e *Acido lattico* di **Saverio Fattori**, avvolto in una cappa di piombo e da atmosfere volutamente cupe, forse per questo motivo un po' difficile da assimilare, ma sincero fino al midollo. Anche il libro-inchiesta *Lo sport del doping* dell'ex allenatore federale **Alessandro Donati** ha tenuto banco, strappando apprezzamenti per lo sforzo rievocativo e le capacità divulgative dell'autore, che nel mondo dell'atletica ha spesso dovuto fare i conti con ipocrisie ed omertà. La tematica scottante del doping non ha impedito poi di dedicare un ampio spazio ai libri che saranno discussi nel prossimo incontro, dedicato a grandi personaggi della corsa, i cui destini hanno spesso incontrato quelli della Storia. Si è dunque accennato al grandissimo maratoneta **Abebe Bikila** (umile suddito dell'Imperatore Hailé Selassié) e alle gesta del versatile corridore ceco **Emil Zatopek**, caduto in disgrazia all'arrivo dei carri armati russi a Praga nel 1968. Ma si è volato con la fantasia anche alla maratona olimpica di Stoccolma del 1912, per seguire con *Il cimitero dei pianoforti* di **José Luis Peixoto** la tragica vicenda del portoghese Francisco Lazaro, morto per disidratazione (a quell'epoca i ristori erano rigorosamente proibiti!) durante la gara stessa. Ha suscitato molto interesse pure *Il sogno del maratoneta* dell'emiliano **Pederiali**, che racconta **Dorando Petri**, caduto a pochi metri dall'arrivo mentre stava trionfando alle Olimpiadi di Londra del 1908, e per questo motivo aiutato dai giudici a sollevarsi ed in seguito squalificato.



8. Fuga dalla realtà - Il fumetto come sistema di evasione

L'incontro di aprile è stato un evento unico per tutti gli appassionati di fumetti: visto il grande interesse riscontrato dal gruppo di lettura dedicato, abbiamo invitato due fumettisti in carne e ossa, Giuseppe Pantano e Manuela Berti, titolari del laboratorio *Brianza a Fumetti*, workshop tutto brianzolo dove vengono insegnati i "rudimenti" per scrivere e disegnare un fumetto dalla A alla Z. La serata è stata seguita da oltre 30 persone, oltre ai frequentatori del gruppo c'erano tanti appassionati del genere e curiosi. Partendo dalla storia e dallo sviluppo del genere fumettistico, si sono indagati gli aspetti peculiari che portano l'"idea" al volume cartaceo che stringiamo tra le mani. Numerose sono state le domande da parte del pubblico e alcune hanno anche messo in lieve difficoltà i nostri ospiti, segno di un interesse profondo che non ha limiti di età.

Il mese prossimo riprendiamo la nostra ghirlanda con **Alan Moore** e due capolavori su tutti: *Watchmen* e *Wanted*. Aspettiamo tutti, appassionati e curiosi!



prossimo incontro:
mercoledì 13 maggio 2015, ore 20.45
le iscrizioni sono sempre aperte: chiedi in biblioteca

